



INTEGRARE LA DIVERSITÀ

di Federico De Rosa

Di fronte all'handicappato

«Come superare la difficoltà che si provano di fronte ad un portatore di handicap? Quel senso di disagio, il non sapere cosa dire o cosa fare, il timore di sbagliare?».

A. M.

Io sono autistico e riconosciuto invalido al cento per cento, quindi sono l'handicappato più ufficiale che esista e provo perciò ad esprimere qualche idea che spero possa essere di aiuto.

Innanzitutto la parola: handicappato. Non ne abbiate timore. Non celatela dietro eufemismi. Io non sono diversamente abile. Io non so parlare e punto. Poi magari ho altre qualità e non penso che molti di voi abbiano avuto un nove in pagella in latino o in chimica. Però se ci limitiamo all'ambito delle relazioni, non saper parlare è un vero handicap, una oggettiva riduzione delle mie potenzialità di vita e di felicità. È una cosa brutta e basta, senza se e senza ma. E se usate nei miei confronti quelle espressioni edulcorate, quel pietismo che a volte sperimento, io credo che non lo fate per me che non ne ho bisogno ma per voi, per gestire la vostra ansia e soprattutto per placare le paure profonde e ancestrali che la mia radicale diversità scatena dentro di voi. Non sono io che faccio paura né il mio handicap. La paura della diversità l'abbiamo tutti, anch'io per chi è molto diverso da me.

Ma torniamo alla parola: handicappato. Non ne abbiate timore. Prendetela pure in mano: non si rompe. Ripetetela davanti allo specchio: handicappato. Ecco, ora sta diventando una parola normale, familiare come sedia o piatto. Ed è bene che sia così perché handicappati siamo tutti, chi più, chi meno e ciascuno per cose diverse. C'è chi è handicappato per la matematica, chi soffre di mal di testa ricorrenti, chi ha una schiena malandata che lo costringe a rinunciare quando gli amici lo invitano a giocare a calcetto... Nessun essere umano ha aperte davanti a sé tutte le potenzialità della vita. Tutti sperimentiamo dei limiti che riducono le possibilità di vita e siamo costretti a ricercare la felicità con le possibilità che rimangono, che sono comunque tante.

federico.derosa@hotmail.it

